

## I PARERI DI SEI GRANDI FIRME

**"M5S-Pd, sto con Saviano"**

**"No, è sinistra salviniiana"**

● A PAG. 7

# • I PARERI • Il vaffa del neopopolista Saviano a Pd e 5S

## TAFAZZI A SINISTRA PIACE MOSTRARE I PANNI SPORCHI

» ANTONIO PADELLARO

È semplice: mentre a destra, più i panni sono zozzi e più si lavano in famiglia, i panni della sinistra più fanno schifo e più si mostrano con orgoglio al vicinato. Giorni fa, a Tiziana Panella che gli chiedeva qual è il peggiore difetto di Salvini, il leghista Fedriga, presidente del Friuli, ha risposto: "È troppo buono", che non è una battuta fantozziana ma l'obbediente sbattere di tacchi. Da quelle parti, infatti, è inimmaginabile che un intellettuale di riferimento si metta a insultare pubblicamente un leader di partito, pur desiderando magari mettergli le dita negli occhi. La gente osserva e poi decide. Per questola destra caserma può fare strike alle prossime Regionali. Per questo la sinistra bordello rischia di perdere perfino la Toscana. A Saviano e al suo ego si potrebbe dire (alla Fassino): se ti senti tanto migliore di Zinga, candidati tu alla guida del Pd. Il rischio è che venga eletto.



Giornalista e scrittore, Antonio Padellaro è fondatore del Fatto Quotidiano

## PROPOSTA SALVINI OFFRA UN MINISTERO A ROBERTO

» ANDREA SCANZI

Non c'è nessuno che aiuti Salvini come Saviano. L'Oracolo Roberto ha tuonato contro il Pd: "Era evidente che da questa alleanza solo il M5S avrebbe tratto vantaggio". Salvini è uno dei tanti a ritenere sia sempre colpa dei grillini. È una perversione come un'altra. C'è pure che voti No: non è il solo, a sinistra. Potrebbe usare un tono meno apocalittico, ma Salviano è così: vive, e scrive, per ricordarci che moriremo tutti. Il problema è un altro: parafrasandolo, "è evidente che da ogni suo intervento sarà Salvini a trarre vantaggio". Salviano è così esasperante, stancamente cervellotico e noiosamente "conformista dell'anticonformismo" da far sembrare Salvini quasi accettabile. La sua guerra a Conte è ormai così ottusa e cieca da averlo cortocircuitato. Fossi in Salvini, un ministero glielo darei. Anche solo per riconoscenza: come cavallo di Troia, l'Oracolo Roberto vale Maradona.



Firma del "Fatto", Andrea Scanzi è giornalista, scrittore e autore teatrale

## SINDROME DI RENZI MEGLIO NON SCHIERARE IL PARTITO

» NADIA URBINATI

Quando si fa un'alleanza politica, è chiaro che ci si condiziona a vicenda e ogni giorno si diventa meno distanti. Più che un appiattimento nei confronti dei 5Stelle, credo che Zingaretti a un certo punto abbia avuto paura che il Pd gli sfuggisse di mano sul tema del referendum. Allora ha sentito di dover dare una linea al partito su un tema che secondo me invece non andava preso così a due mani. Mi sembra un po' la sindrome alla Renzi, cioè quella di doverci mettere la faccia dicendo: "Se votate No allora state votando contro di me e contro il governo". L'identificazione non è opportuna e può creare tensioni, come abbiamo visto. Se il Pd non si fosse espresso in maniera esplicita in direzione e fosse andato in ordine sparso, qualunque fosse stato l'esito del referendum non avrebbe avuto alcun impatto sul partito e sulla segreteria.



Nadia Urbinati insegna Scienze politiche alla Columbia University, New York

## CUI PRODEST? È SQUALLIDO VOTARE SOLO PER TATTICISMO

» MARCO REVELLI

Non credo che Salviano possa essere accusato di voler favorire la Lega, lui che a Salvini le ha cantate spesso. Però trovo squalido che la querelle politicista sul referendum sia dominata dalla dimensione tattica: più che pensare al merito della riforma si pensa alle conseguenze che avrà sui partiti, per la maggioranza o per il governo. E cioè si sceglie cosa votare perché il No può essere un dispetto a Zingaretti oppure il Sì può rafforzare il governo. Ridurre una questione costituzionale a tattica quotidiana è segno di degrado profondo da entrambe le parti. Anche perché finiranno per fare lo stesso ragionamento anche i cittadini, la cui maggioranza probabilmente voterà a seconda della convenienza politica. È un peccato perché il merito del referendum è molto serio e aggiungo - trovo scandaloso che ci si arrivi senza aver messo mano alla legge elettorale.



Marco Revelli è politologo e sociologo all'Università del Piemonte Orientale

## RIFORMA IL SÌ ERA NEI PATTI, PARADOSALE LA GIRAVOLTA

» CHIARA SARACENO

Il Partito democratico sapeva fin dall'inizio, accettando di fare un governo insieme ai 5Stelle, che si sarebbe realizzato il taglio dei parlamentari. Semmai trovo più paradossale che qualche deputato e senatore dem abbia promosso il referendum dopo aver votato in Parlamento a favore della riforma. Tornare indietro adesso sarebbe stata un'ulteriore giravolta. Non credo perciò che si possa parlare di un partito che si è fatto schiacciare dai 5Stelle su questo.

Molto più del Sì al referendum mi scandalizza che il Pd, nella dinamica interna alla maggioranza, non sia ancora riuscito a portare a casa nulla dei suoi punti identitari, per esempio sulla cittadinanza: è normale, in un'alleanza, dover cedere su qualcosa ottenendone "in cambio" altre che però, al momento, per il Pd non esistono.



Filosofa e sociologa, Chiara Saraceno ha insegnato all'Università di Torino

## CON LO SCRITTORE HA FATTO BENE A CRITICARE ZINGARETTI

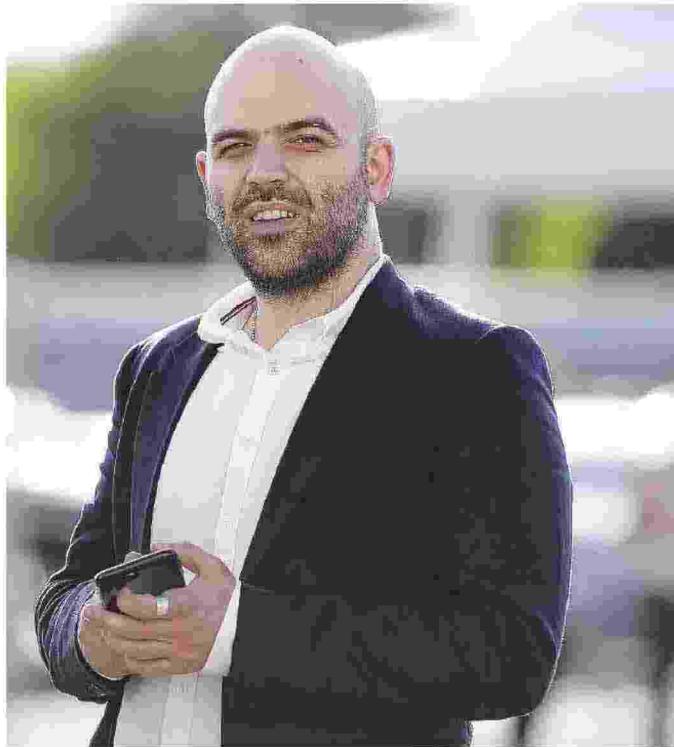
» PIERO IGNAZI

Saviano non è il primo a sostenere l'evanescenza del Pd, la sua osservazione mi sembra talmente oggettiva che non bisogna neanche discuterla. Il Pd non è riuscito a esercitare alcuna egemonia sul governo e il motivo è uno: la scissione di Renzi ha indebolito in maniera enorme i gruppi parlamentari dei dem, che ora hanno meno della metà degli eletti rispetto al Movimento 5 Stelle. Il rapporto di forza è necessariamente a favore dei grillini e non vedo come il Pd ne possa uscire da qui alla fine della legislatura. Vero è che attaccare duramente Zingaretti e il partito potrebbe fare il gioco della destra, però questo è il ruolo degli intellettuali, persone libere da cui è naturale aspettarsi le critiche. Anche perché non mancheranno certo argomenti di critica anche per l'altra parte politica.



Piero Ignazi è docente di Politica comparata all'Università di Bologna

A CURA DI LORENZO GIARELLI



**Il miglior nemico**  
Roberto  
Saviano  
e Matteo  
Salvini  
FOTO LAPRESSE